

CATECHESI 3^a el Mirano-San Michele - Vetrego

11^o Incontro



UNDICESIMO INCONTRO: GENERAZIONE DI PERDONATI (Brano di riferimento Lc 5, 17-26)

Ne è valsa la pena però. Non c'era modo di entrare in casa altrimenti. C'era così tanta folla che bloccava la porta d'ingresso che in un attimo ti abbiamo issato sul tetto, abbiamo fatto con una incredibile precisione un buco proprio nella stanza dove si trovava Gesù e poi ti abbiamo calato giù! Spettacolare!

Anche Gesù si è stupito della vostra impresa e sarà stato proprio per quello che mi ha guarito!

Iniziamo ad incontrare tutta una serie di persone guarite/salvate/perdonate da Gesù, per poter rimanere sull'esperienza del Perdono appena vissuta e per far comprendere meglio alcuni aspetti del Sacramento della Riconciliazione. In modo particolare vogliamo porre l'attenzione su Tre aspetti:

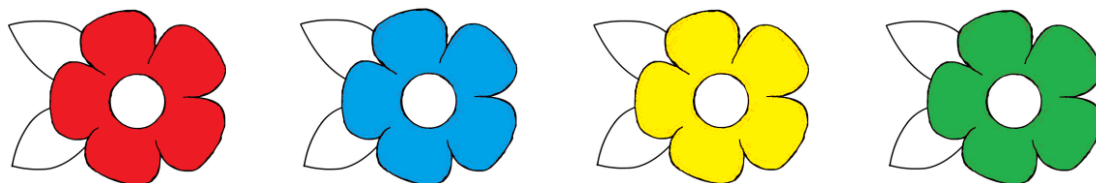
- 1. il primo riguardante il presentarsi davanti a Dio nella verità, senza paura, carichi di fiducia (Aspetto già iniziato ad affrontare nel 10^o incontro);*
- 2. Il secondo riguarda gli effetti del male per la vita dell'uomo;*
- 3. Il terzo, la gioia e l'intraprendenza nel fare il bene una volta ricevuto il perdono e quindi ritrovarsi di nuovo nella possibilità di amare e scegliere con piena libertà.*

Dal Vangelo di Luca

¹⁷Un giorno stava insegnando. Sedevano là anche dei farisei e maestri della Legge, venuti da ogni villaggio della Galilea e della Giudea, e da Gerusalemme. E la potenza del Signore gli faceva operare guarigioni. ¹⁸Ed ecco, alcuni uomini, portando su un letto un uomo che era paralizzato, cercavano di farlo entrare e di metterlo davanti a lui. ¹⁹Non trovando da quale parte farlo entrare a causa della folla, salirono sul tetto e, attraverso le tegole, lo calarono con il lettuccio davanti a Gesù nel mezzo della stanza. ²⁰Vedendo la loro fede, disse: "Uomo, ti sono perdonati i tuoi peccati". ²¹Gli scribi e i farisei cominciarono a discutere, dicendo: "Chi è costui che dice bestemmie? Chi può perdonare i peccati, se non Dio soltanto?". ²²Ma Gesù, conosciuti i loro ragionamenti, rispose: "Perché pensate così nel vostro cuore? ²³Che cosa è più facile: dire "Ti sono perdonati i tuoi peccati", oppure dire "Àlzati e cammina"? ²⁴Ora, perché sappiate che il Figlio dell'uomo ha il potere sulla terra di perdonare i peccati, dico a te - disse al paralitico -: àlzati, prendi il tuo lettuccio e torna a casa tua". ²⁵Subito egli si alzò davanti a loro, prese il lettuccio su cui era disteso e andò a casa sua, glorificando Dio. ²⁶Tutti furono colti da stupore e davano gloria a Dio; pieni di timore dicevano: "Oggi abbiamo visto cose prodigiose".

²⁷Dopo questo egli uscì e vide un pubblicano di nome Levi, seduto al banco delle imposte, e gli disse: "Seguimi!".

Iniziamo divisi per gruppo colore e facciamo una attività per raccogliere i sentimenti positivi che hanno vissuto durante e dopo l'esperienza della prima Confessione. Possiamo consegnare ad ogni ragazzo una fiore sul quale scrivere cosa di bello hanno provato (Magari per ogni petalo possono scrivere qualche cosa); al centro del fiore possono scrivere il loro nome.



Una volta scritto nel fiore andranno ad appenderlo all'albero di Zaccheo in Chiesetta (oppure se è bel tempo possiamo metterci anche fuori, vicino alla statua di Maria, in fondo al campo da calcio: posto raccolto e con l'erba da poterli seder). Questa volta però sotto all'albero di Zaccheo trovano un nuovo personaggio, mai visto prima: io Paralitico guarito e i suoi 4 amici. Sull'albero di Zaccheo ci sono già 4 fiori colorati, uno per ogni amico del paralitico.

Paralitico: Ohh che bello, guarda gente che sta arrivando! Da quando posso camminare non sto più fermo, voglio incontrare gente, fare sempre più nuovi amici. Perché è grazie a questi 4 miei cari amici che finalmente dopo tanti anni sono finalmente guarito... Non pensate che siano dei dottori o chissà cosa! No è gente dalle braccia forti e dal cuore sveglio!

Amico 1: Eh sì, se aspettavamo te, eravamo ancora lì a portarti il cibo, a lavarti e accudirti! Non che non lo facessimo volentieri, sei sempre stato nostro amico, ma proprio per questo una volta che abbiamo sentito che Gesù era arrivato in città, e che ha compiuto guarigioni e cose grande in tutta la regione, non abbiamo esitato un attimo. Ti abbiamo portato da lui.

Paralitico: Mi avete fatto letteralmente volare! Povero quel tetto della casa!

Amico 2: Ne è valsa la pena però. Non c'era modo di entrare in casa altrimenti. C'era così tanta folla che bloccava la porta d'ingresso che in un attimo ti abbiamo issato sul tetto, abbiamo fatto con una incredibile precisione un buco proprio nella stanza dove si trovava Gesù e poi ti abbiamo calato giù! Spettacolare! Di che non siamo stati grandiosi!

Paralitico: Sì, non finirò mai per ringraziarvi. Anche Gesù si è stupito della vostra impresa e sarà stato proprio per quello che mi ha guarito! Non smetterò mai di ringraziare Gesù, non solo perché mi ha guarito, ma anche perché mi ha svelato il perché non riuscivo più a muovermi! Lui mi ha guardato e mi ha detto: "Uomo, ti sono perdonati i tuoi peccati". Proprio così! Anche a voi ragazzi il sacerdote durante la confessione vi ha detto: "Ti assolvo dai tuoi peccati!". Frase strana, ma subito dopo aver ricevuto il perdono ho iniziato a muovermi e sentire ritornare la forza nelle mie gambe e la voglia di camminare e correre e incontrare e lavorare e giocare e ...

Amico 3: E Gesù ti ha detto: "Coraggio alzati, prendi la tua barella e torna dalla tua famiglia, dai tuoi amici, e non essere più inceppato! Credo sia proprio vero che quando scegli di fare il male, allora qualche parte di te si blocca. Ad esempio, non so se vi è mai capitato di dire una bugia a qualcuno e poi non hai più il coraggio di guardarlo negli occhi? Oppure quando hai combinato qualche cosa di sbagliato e per paura di essere scoperto o per il dispiacere non ti va più di sorridere e incontrare gli amici?"

Oppure: a questo punto si potrebbe chiedere ai ragazzi di fare qualche esempio, oppure qualche genitore potrebbe farne.

Paralitico: Proprio così, abbiamo capito allora, il male ti blocca! L'amore e l'amicizia ti sblocca e per me è stato un mix delle due cose: l'amicizia di questi 4 e l'amore di Gesù! La gioia è stata così grande che anche questa pianta è fiorita di gioia.

Amico 4: Per appendere anche i fiori sull'albero facciamo un gioco:

Staffetta a "careghetta":



le quattro squadre si dispongono secondo i 4 punti cardinali, lasciando l'albero in centro e poi al via ogni ragazzo dovrà essere trasportato per raggiungere l'albero di Zaccheo e attaccare il fiore. Vince la squadra che attacca più fiori.

Alla fine merenda.